

## EDITORI IN TRINCEA

→ **I «Presidi»** sono un'esperienza nata «dal basso» nel 2002. Quest'anno a Ivrea il VI Forum

→ **Riuniscono** quanti promuovono l'amore per il leggere: istituzioni, editori, privati cittadini

# Italia 2009: chi salva i libri, chi li «facilita» e chi li uccide

A Ivrea il VI Forum dei Presidi del Libro. Nella città di Adriano Olivetti l'incontro tra quanti, in Italia, «dal basso» promuovono la lettura. E il governo? Legge sul libro, in attesa. L'annuncio «Centro», chissà...

**MARIA SERENA PALIERI**

INVIATA A IVREA  
spalieri@unita.it

La crisi ha colpito il mercato editoriale? Fin qui i nostri editori hanno affermato che il libro durante la crisi ha manifestato i tratti di un bene durevole e di prima necessità, tant'è che il calo di vendite sarebbe, tra 2008 e 2009, solo del 2%. Ma Paolo Pisanti, presidente dell'Ali, l'associazione che riunisce gli esercenti indipendenti, al sesto Forum dell'Associazione Presidi del Libro, smentisce: il calo, dice, è del 10%, pari a quello del resto del commercio. Il divario, spiega, sarebbe da attribuirsi al conteggio procrastinato delle rese in bilancio, a opera dei grandi gruppi.

Alla crisi come si reagisce a livello istituzionale? In questo scorcio di 2009 sembrano concretizzarsi due provvedimenti che il mondo del libro chiede da un pezzo: la normativa che fissa il margine massimo di sconto effettuabile e la nascita del Centro per il libro e la lettura. Annunciata come cosa fatta, la prima in realtà è tuttora una proposta di legge (promossa da Riccardo Franco Levi) sulla quale si cerca un accordo bipartisan. Prevede un prezzo fisso, con sconto massimo del 15%, ma con facoltà degli editori di libere campagne promozionali. Raggiungerà l'obiettivo di riordinare la giungla dei prezzi, con gli sconti praticati dalla grande distribuzione e dai bookshop online che, con punte del 40%, rendono la vita impossibile ai librai indipendenti? E aiuterà i consumato-



**A caccia di libri** Una biblioteca a Dallas, in Texas

ri o costituirà una mazzata finale per questo mercato? Per l'Ali il maxisconto su Dan Brown o Camilleri fa lievitare i prezzi degli altri titoli, dunque inganna i consumatori. Per Marco Polillo, neopresidente dell'Associazione degli Editori, tagliare drasticamente gli sconti, all'oggi, è un rischio. Ma alla fine planano insieme sul giudizio che la proposta di legge è un «compromesso accettabile». E il «Centro», in gestazione da un quinquennio e tre ministri, annunciato in ottobre alla Buchmesse come cosa fatta? «Nel mio ufficio alla Mondadori tengo la riproduzione del San Tommaso di Caravaggio...» commenta Gian Arturo Ferrari, direttore in pectore. Fin qui, spiega, non è intercorsa nessuna intesa scritta. E sul budget, previsto per il primo anno in 3 milioni, voci più reali-

stiche dicono che scenderà a 1 e mezzo.

**DALLA FRANCIA**

Geoffroy Pelletier, del Ministero del-

**La crisi colpisce?**  
Secondo gli editori  
consumi ridotti del 2%  
Per i librai del 10%

la cultura francese, qui illustra il mix di «rigidità» giuridica (guerra agli sconti) e munificenza di fondi (finanziamenti di 38 milioni di euro nel 2008, di 100 milioni se ci si allarga a quelli su scala regionale) che, dal 1981, in Francia è riuscito a preservare il tessuto dei librai tradizionali e, insieme, a promuovere la let-

tura. Vista dal nostro Paese, la Francia sembra Marte. Anche se da qui è a un passo. Il VI Forum si svolge a Ivrea, la città di Adriano Olivetti. Un filmato delle Teche Rai ce lo mostra mentre dice: «L'Italia è questo paese dove si scrive tanto e si legge così poco». È nella biblioteca di 50.000 volumi da lui promossa per operai e colletti bianchi dell'azienda.

In linea «olivettiana» questi «Presidi». Un'esperienza anomala: nata dal basso (da un gruppo di editori in Puglia capeggiati da Laterza), pragmatica, non clientelare. Ragione sociale, coordinare gli sforzi di quanti cercano di penetrare l'ostilità di quel 55% della popolazione che, per analfabetismo certificato o di ritorno, ma a volte (è il caso dei bambini) per mancanza di input, resta refrattaria alla lettura. E sono edito-

Foto Reuters